

# TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ≈ LOANO ≈ ED.28 ≈ N°1618 ≈ DOMENICA 26 APRILE 2026  
QUARTA DOMENICA DI PASQUA



## MEDITIAMO LA PAROLA...

La Liturgia della Parola di questa quarta Domenica di Pasqua (63ª Giornata di preghiera per le Vocazioni) prosegue il fondamentale compito di aiutare i singoli cristiani e le comunità a riconoscersi come discepoli del Signore Risorto. Il Vangelo di oggi, in particolare, spiega come cresce una comunità di fede e lo fa usando l'immagine del buon pastore, insieme a quella della "porta" attraverso cui le pecore entrano ed escono dall'ovile. Gesù dice di sé: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo".

Giovanni radica l'identità del credente in un rapporto segnato da alcuni verbi, che descrivono altrettanti atteggiamenti, garanti dell'autenticità del nostro appartenere a Gesù e del nostro essere sua comunità. Così, il buon pastore "chiama per nome" le sue pecore, le "conduce fuori" al pascolo e "cammina dinanzi ad esse"; esse "lo seguono" con fiducia, perché "conoscono la sua voce". Dunque, Gesù Buon Pastore è attento a ciascuno di noi, ci chiama, rivolgendoci la sua parola, conoscendo in profondità il nostro cuore, in termini di progetti realizzati e di speranze a volte deluse. Egli ci conduce fuori "al pascolo", dandoci la possibilità di vivere una vita autentica e piena, oltre i nostri angusti orizzonti. Ci guida con amore, perché possiamo attraversare, lungo le tappe della vita, sentieri spesso impervi e percorrere strade talvolta rischiose, ma belle. Egli è sempre un passo innanzi a noi, per segnare con le sue orme il cammino e proteggerci da rovinose cadute. Ai verbi e ai gesti che descrivono l'amore del Buon Pastore per il gregge corrispondono quelli delle sue pecore. Esse ascoltano la voce del pastore, che riconoscono, e perciò lo seguono con fiducia. Così, Giovanni indica in che maniera dobbiamo corrispondere agli atteggiamenti teneri e "pastorali" di Gesù. Ascoltare e riconoscere la sua voce, infatti, implica intimità con Lui; un'intimità tale da suscitare il desiderio di seguirlo, uscendo dal labirinto del non senso e abbandonando gli atteggiamenti servili, per incamminarsi su strade nuove, indicate da Cristo stesso. Se non vivremo il nostro rapporto con Lui coniugando i verbi dell'intimità, tipici del rapporto tra pastore e pecore, difficilmente le nostre comunità potranno sentire e far sentire la sua voce che chiama alla sequela. E quando manca il desiderio di vivere così il rapporto con Gesù, è inevitabile che si facciano strada altri modi di pensare e vivere in contrasto col Vangelo. Gesù è l'unico Pastore e noi il suo gregge; Egli è la porta per il rifugio dell'ovile, ma anche per raggiungere l'abbondanza del pascolo. Sicuri e fiduciosi, dunque, dedichiamoci ad ascoltare la sua Parola, mentre con amore Egli scruta la sincerità dei nostri cuori. E da questa continua intimità reciproca scaturirà la gioia di una "vita abbondante". Preghiamo, oggi in particolare perché il Signore chiami operai alla sua messe e che tanti giovani sappiano rispondere generosamente alla chiamata che il Buon Pastore rivolge loro.

## PREGHIAMO LA PAROLA...

O Dio, nostro Padre,  
che in Gesù risorto  
ci hai riaperto  
la porta della salvezza  
infondi in noi lo Spirito Santo,

perché tra le vicende di questo mondo  
sappiamo riconoscere  
la voce di Cristo, buon pastore,  
nostra guida verso di te.  
Amen.

*Buona Domenica*

*Don Pierfrancesco*



[www.sanpiodecimoloano.it](http://www.sanpiodecimoloano.it)

**VISITACI**

Parrocchia San Pio X Loano





# AVVISI DELLA SETTIMANA



**DOMENICA 26 APRILE**

**63a GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

**MERCOLEDI' 29 APRILE**

**FESTA DI SANTA CATERINA DA SIENA**

Patrona d'Italia e d'Europa.

**VENERDI' 1° MAGGIO:**

**FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE**

Festa di tutti i lavoratori.

**DOMENICA 3 MAGGIO - V DOMENICA DI PASQUA**

**Festa della Cresima presieduta dal nostro Vescovo Guglielmo,  
durante la S. Messa delle ore 11.00.**

*È POSSIBILE CONSULTARE IL SITO DELLA NOSTRA PARROCCHIA DOVE TROVATE IL CAMMINO  
DELLA NOSTRA COMUNITÀ CON I VARI APPUNTAMENTI ALL'INDIRIZZO:*

[www.sanpiodecimoloano.it](http://www.sanpiodecimoloano.it)



**Iosella e Nicolò 40 anni di Matrimonio  
Viva gli Sposi !**

# TOTORAGAZZI



## TOTO LUCIO

Santi e Beati – **SANTA VALERIA** Sposa e martire  
28 aprile



Valeria, moglie di Vitale e madre dei santi Gervasio e Protasio, emerge dalle pagine agiografiche come una figura di ieratica bellezza e incrollabile fede. La sua storia, avvenuta nel III secolo, si dipana tra Milano e Ravenna, intrecciandosi con le persecuzioni cristiane e la leggenda dei suoi figli martiri. Donna di nobile lignaggio, Valeria sposa Vitale, ufficiale romano, e insieme educano i figli nel culto cristiano. Quando la persecuzione di Diocleziano sconvolge l'impero, la loro fede incrollabile li conduce verso il martirio. Vitale, dopo aver accompagnato al patibolo il medico Ursicino, subisce torture e infine la morte per lapidazione. Valeria, nel tentativo di recuperare il corpo del

marito, si imbatte in una banda di idolatri che la percuotono selvaggiamente per la sua fede. Ferita e stremata, giunge a Milano dove, tre giorni dopo, spira tra le braccia dei figli. La sua morte non è vana. Gervasio e Protasio, ispirati dalla sua tenacia, vendono i loro beni e si dedicano alla fede, subendo a loro volta il martirio.



*Pace e gioia*

*Accolito Lucio Telese*

# TOTOLETTURE

## Prima lettura - Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

## Salmo responsoriale

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

## Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».